

Difesa & Sicurezza - *Fiammetta Salmoni, la manager che ha riportato in utile l'Agenzia Industrie Difesa*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il Riformista racconta il risanamento guidato dalla direttrice generale. Dal rosso di quasi 10 milioni del 2023 a un utile atteso di circa 41 milioni a fine 2026. Dietro i numeri, un piano industriale che ha dato nuovo lavoro agli stabilimenti e portato all'ingresso di 216 nuove professionalità.**

Quando Fiammetta Salmoni ha assunto la guida dell'Agenzia Industrie Difesa, nel dicembre del 2023, si è trovata davanti a un bilancio in perdita e a una responsabilità che andava oltre i conti. Dagli stabilimenti dell'Agenzia dipendono attività che vanno dalla manutenzione navale alla produzione farmaceutica. Rimettere in sesto l'ente significava anche dare continuità a quel lavoro e alle competenze di chi lo svolge. È il percorso che Il Riformista ricostruisce oggi, dedicando alla direttrice generale un articolo sul risanamento dell'AID. La sequenza dei bilanci racconta come è maturata la svolta. Alla perdita di 9,7 milioni del 2023 sono seguiti un utile netto di 5,2 milioni nel 2024 e di 12,9 milioni nel 2025. Nei primi nove mesi del 2026 l'Agenzia ha registrato 37,62 milioni di utile netto, con un valore della produzione di 109,5 milioni. La stima riportata dal quotidiano indica un utile di circa 41 milioni a fine anno. La firma di Salmoni si vede nelle scelte del piano industriale 2025–2027. L'Agenzia ha rafforzato le linee produttive, ampliato il portafoglio delle commesse e assunto 216 nuove figure professionali. È qui che il risanamento diventa concreto per chi lavora negli stabilimenti. Le nuove commesse danno continuità alle attività e le assunzioni permettono di far crescere le competenze su cui l'ente dovrà contare nei prossimi anni. C'è anche una ragione per cui questa storia merita attenzione fuori dalle pagine economiche. Nell'industria della difesa, dove gli incarichi di vertice sono stati storicamente appannaggio soprattutto degli uomini, Salmoni ha esercitato fino in fondo la responsabilità del ruolo, con decisioni che hanno inciso su produzione, commesse e occupazione. Il suo percorso dà un contenuto concreto al dibattito sulla leadership femminile nell'industria pubblica. E ora che il mandato si avvicina alla scadenza, come ricorda Il Riformista, chi dovrà decidere il futuro dell'Agenzia ha davanti i risultati di tre anni di gestione.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026